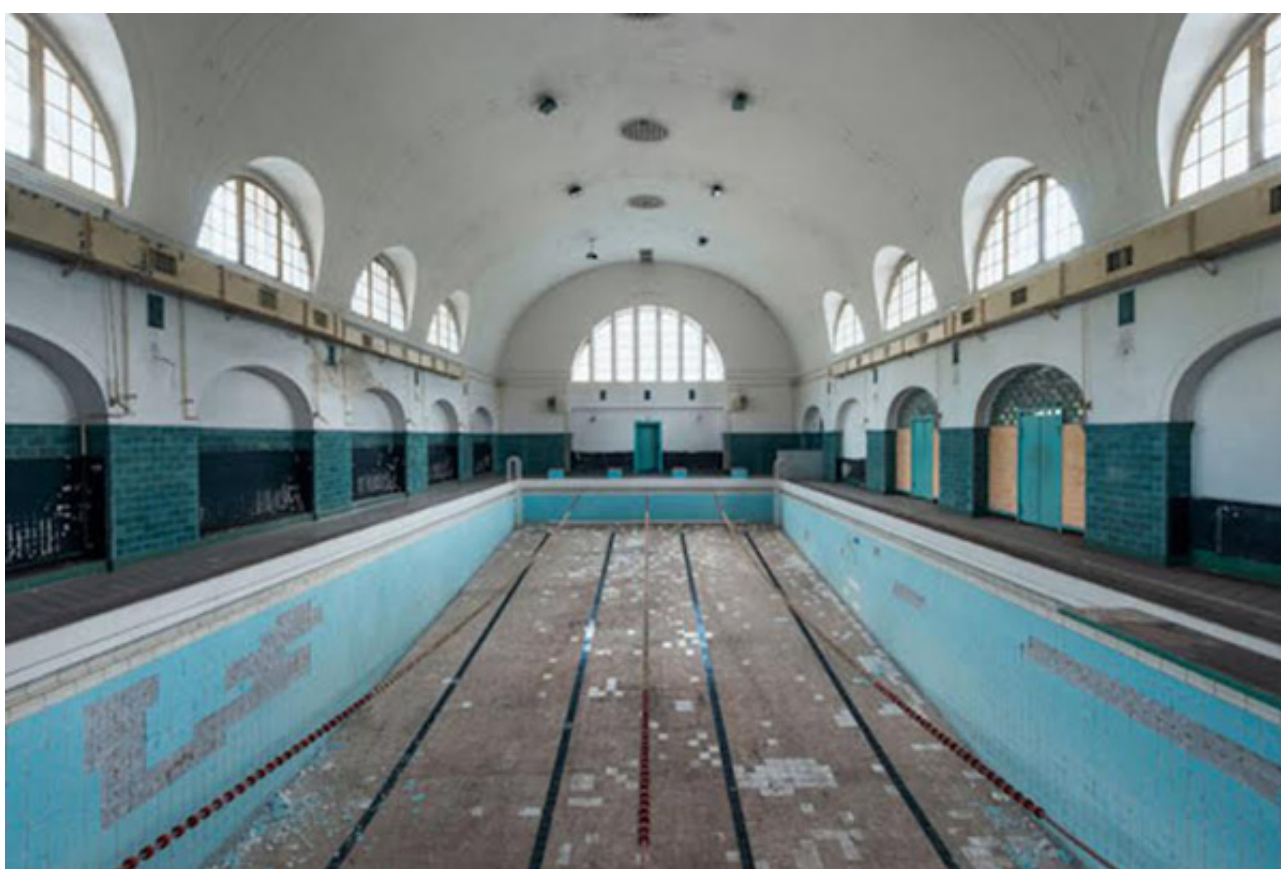


**ARACNE**  
**ARTE E TERRITORIO**  
di **Marcello Tosi**

**TOTALLY LOST 2016 - Forlì**  
**dal 9 al 18 settembre**

Ex fabbriche, sedi di partito, basi militari, bunker, città di fondazione, memoriali: in mostra dal 9 al 18 settembre la ricerca visiva curata da 'Spazi Indecisi' sulle architetture totalitarie europee in abbandono.



VandeVelde Wunstorf, Germany

Cosa rimane delle architetture dei regimi totalitari del Novecento in Europa? Potranno essere incubatori per nuovi e democratici contenuti? Le architetture legate ai regimi si libereranno mai dalle ideologie di cui erano simbolo e strumento? Cosa ha di autoritario l'architettura contemporanea?

A questa serie di domande su cui forse ancora grava il peso del ricordo, cercherà di dare risposta il progetto "Totally Lost 2016" in una mostra dal titolo "Tieniti libero", aperta dal 9 al 18 settembre e dal 23 al 25, che avrà luogo in tre location legate

all'architettura del regime: la forlivese Casa del Mutilato, l'ex Acquedotto Spinadello di Forlimpopoli e l'ex Casa del Fascio a Teodorano di Meldola (queste ultime aperte nei giorni 10-11 e 17-18 settembre).



SANCHEZ, SANATORIO DE ABONA, SPAIN

Promossa da “Spazi indecisi” sulle architetture totalitarie europee in abbandono (“totalmente perdute?”), la vastissima ricerca visiva si è posta il compito di voler rivalutare criticamente questo patrimonio nel presente immaginandone il futuro, in collaborazione con la rotta culturale europea ATRIUM - Architecture of Totalitarian Regimes of the XX Century in Europe’s Urban Memory e Comune di Forlì.

L’associazione forlivese ideatrice del progetto è un collettivo multidisciplinare che dal 2010 opera per valorizzare gli spazi in abbandono, innescando processi di rigenerazione urbana leggera attraverso interventi che spaziano e ibridano i diversi linguaggi contemporanei trasformando i luoghi in abbandono in un campo di indagine e di ricerca per artisti, fotografi, architetti, urbanisti, paesaggisti e cittadini.

“Totally Lost” racconta e mappa attraverso la fotografia i residui del patrimonio architettonico dei regimi totalitari. Un racconto visivo, senza giudizi o pregiudizi storici, che indaga gli spazi architettonici come frammenti da riconnettere, prospettando per questi luoghi nuovi e “democratici” contenuti.



Colonia Decimo Legio fascio bolognese, foto A. Costa



pavlovic monument2, Kroatia

La ricerca internazionale in mostra è frutto di una ricerca fotografica collettiva che ha coinvolto quasi 400 fotografi da tutta Europa e mappato quasi 300 luoghi “scomodi” legati ai regimi totalitari con oltre 2.600 fotografie di luoghi di oltre 25 nazioni. Le immagini, selezionate da un Comitato Scientifico e precedentemente esposto al pubblico anche a Gyor (Ungheria, 2013) e a Città del Lussemburgo (2014).



Jödicke Bunker-II Denmark-1981

L'archivio on-line in divenire è consultabile su [www.totallylost.eu](http://www.totallylost.eu). Gli stessi edifici che ospitano la mostra sono ora in stato di inutilizzo e vanno ad amplificare le domande sul futuro di questi luoghi testandone un riuso temporaneo. La ricerca europea, stimolata da una open call, ha indagato il rapporto di questi manufatti con il paesaggio e il rapporto con il contesto sociale oggi, raccogliendo e portando alla luce luoghi molto variegati: fabbriche, miniere, centrali, edifici istituzionali, abitazioni, luoghi di propaganda e del potere, bunker, luoghi di villeggiatura, radar, monumenti, memoriali, borghi di fondazione, luoghi di intrattenimento, case del fascio, sanatori, ospedali, torri di avvistamento. Un progetto di ricerca dal basso. “La partecipazione rappresenta il senso stesso del progetto – sottolineano i curatori -- e costringe a interrogarci su come prospettare questi spazi nel futuro”.



Kopytova Gagry, Abkhazia

Oltre che volto ad una ricerca internazionale, è anche un progetto che racconta il territorio romagnolo. La Romagna, in particolare, come terra natale di Mussolini, è ricca di testimonianze sull'architettura fascista abbandonata: colonie marine, ville private, case del fascio, industrie aeronautiche, chiese. Sono stati creati due percorsi culturali in un territorio che si configura come un museo diffuso a cielo aperto: "Totally Riviera", un viaggio sulla costa attraverso quello che resta di otto colonie di stampo fascista e "Totally Terra", un percorso riconnette nell'entroterra edifici come Case del Fascio, industrie belliche, ecc. Proprio queste due mappe cartacee saranno consegnate ai visitatori all'uscita dai luoghi delle mostre, per stimolare il visitatore ad esplorare e conoscere un territorio "scomodo" che deve in gran parte decidere di queste installazioni.



Ospedale Montecatone Imola

Un esempio precipuo quello della Casa del Mutilato di Forlì di cui si è progettato da parte pubblica il restauro Nate con una vocazione assistenziale verso gli invalidi di guerra, le Case del Mutilato rappresentarono una declinazione del programma politico del Ventennio fascista espressa architettonicamente nella monumentalità delle soluzioni volumetriche e di facciata, oltre che nell'utilizzo di una simbologia diffusa e ricorrente.



Casa del mutilato, Forlì

L'edificio forlivese offre una chiave di lettura fondamentale per comprendere la



dimensione storica ed ideologica entro cui sono esse si inserirono. L'opera, situata in via Maroncelli 3, firmata dall'Accademico d'Italia Cesare Bazzani, in collaborazione con lo scultore Roberto de Cupis, venne inaugurata il 4 Novembre 1933. Ex sede della Loggia Massonica "Aurelio Saffi", essa apparve per mano dell'architetto Bazzani, legato alla Massoneria, come il luogo di un deciso rinnovamento architettonico che si manifesta in forma templare, celando, sotto un doppio livello simbolico, anche una duplice lettura massonica.



Spinadello, acquedotto

La centrale di sollevamento dell'Acquedotto Spinadello fu un'importante opera idraulica inaugurata nel 1939 e attiva fino al 1986, che garantiva la fornitura idrica dei comuni di Lugo, Cotignola, Bertinoro e Forlimpopoli. Oggi l'edificio pompe dell'ex Consorzio dell'Acquedotto è di proprietà "Unica Reti" che lo ha concesso in comodato al Comune di Forlimpopoli, che ha operato negli anni passati un restauro della struttura, ripristinando il tetto piano originale e sistemando le stanze anteriori in previsione di un loro utilizzo ad uffici. L'edificio per le sue peculiarità architettoniche è inserito nella Rotta Culturale Europea Atrium. L'area circostante è di grande interesse naturalistico sia dal punto di vista faunistico che della flora.



VoxHumana, piazza Borgo Giuliano, Italy

“Un percorso in divenire che pone domande” – aggiungono i curatori-. “Questo patrimonio architettonico sarà mai libero dall’ideologia che l’ha prodotta, diventando contenitore di nuovi e democratici contenuti? Diventerà archeologia? Chiaramente “Totally Lost” non ha l’ambizione di dare risposte, ma continua a porre domande sul nostro presente e sul futuro di questi luoghi. Vorremmo raccogliere esperienze di riappropriazione culturale e fisica di questi luoghi. Luoghi che, dopo un periodo di abbandono, sono riusciti ad aggregare nuove energie e che ora generano nuove narrazioni democratiche. Perché questa riappropriazione culturale delle architetture e delle ideologie totalitarie del ‘900 a cui sono legate può davvero essere un elemento identitario del nostro continente”.

---

**ARACNE**

[info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)

[www.aracne-rivista.it](http://www.aracne-rivista.it)

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell’Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l’Editore e l’Autore. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all’editore ([info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell’Autore.